

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. *136* - 3679/2019

**OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE STURA DI SEA IN LOCALITA' SANTUARIO"
COMUNE DI GROSCAVALLO
PROPONENTE: BBC ENERGY S.R.L.
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL
D. LGS. 152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI.
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.**

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Premesso che:

- In data 16/05/2018 (prot. C.M.To n. 58503 del 16/05/2018) il sig. Giovanni Briatore, in qualità di legale rappresentante della società BBC Energy s.r.l. con sede legale a Mondovì (CN)- via Venezia n. 2 P.IVA 03712560048 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto di "Impianto Idroelettrico sul

torrente Stura di Sea in località Santuario" impianto localizzato in Comune di Groscavallo, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo".

- La domanda è dal punto di vista della concessione di derivazione risulta in concorrenza con l'istanza della Nord-Idra s.r.l. e pubblicata sul B.U.R.P. n. 14 del 5/04/2018 ed è a sua volta stata pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 2/8/2018 senza poter dare luogo ad ulteriori concorrenze.
- In data 28/05/2018 (nota prot. 64248) il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale ha chiesto a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria di effettuare la verifica dell'adeguatezza documentale al fine della procedibilità dell'istanza. Con la stessa nota veniva comunicato che la documentazione progettuale era stata pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni. Sono pervenute osservazioni da parte di:
 - Mountain Wilderness Italia con nota del 09/08/2018 ;
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- In data 12/07/2018 il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale ha comunicato (nota prot. 84280) l'avvio dell'istruttoria interdisciplinare e contestuale sospensione in attesa degli adempimenti relativi alla concorrenza, previsti dall'art. 12 del regolamento regionale n.10R/2003, svolti dalla Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera.
- In data 24/07/2018 il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Direzione Risorse Idriche ha emanato Ordinanza (prot. n. 88358) di avvio del procedimento di concessione .
- In data 17/09/2018 (nota prot. n. 104677) il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale ha comunicato a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria la convocazione del sopralluogo istruttorio per il giorno 02/10/2018.
- In data 13/11/2018 (nota prot. n. 128280) il Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale ha comunicato a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria la convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi del procedimento integrato di Valutazione di impatto ambientale per il giorno 5/12/2018. Nel corso della riunione sono emersi elementi ostativi al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale positivo come di seguito specificato.
- In data 23/01/2019 (nota prot. n. 7129) il Dirigente del Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera ha trasmesso il Verbale della Conferenza dei Servizio del 05/12/2018. Come espressamente previsto in sede di Conferenza l'invio del Verbale ha costituito comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di concessione di derivazione dell'acqua attinenti il mancato giudizio di compatibilità ambientale.
- Rispetto a tale comunicazione il proponente ha presentato in data 02/02/2019 Osservazioni e controdeduzioni alla comunicazioni di motivi ostativi (ns. prot. 10333 del 07/02/2019).

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Groscavallo sul Torrente Stura di Sea di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente. Tale impianto ha punto di presa in sponda sinistra orografica a monte del guado della pista per l'acquedotto A.G.V.L. e restituzione a valle del ponticello per il Santuario Nostra Signora di Loreto per un tratto di corso d'acqua sotteso pari a circa 980 metri.

- Le risultanze dell'istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di vista tecnico

- Le opere in progetto constano in:

- Traversa del tipo a trappola con un ingombro di 20 m di cui la presa a trappola occupa complessivi 10 m (quota di sfioro a 1352,00 m s.l.m.). E' prevista la realizzazione di una scala risalita per ittiofauna realizzata a vasche successive dimensionata in modo tale che al suo interno l'acqua non scorra a velocità superiore a 1,15 m/s, inoltre gli scalini della vasca avranno altezza non superiore ai 30 cm in modo da non costituire un ostacolo al transito dei pesci.
- Condotta interrata - DN1000 per portare l'acqua derivata alla camera di sedimentazione e di carico dotata di uno sfioratore (quota 1351 m s.l.m.), La camera di carico (completamente interrata) ha dimensioni pari a 16,60 m x 4,60 m, complessivi degli organi di controllo.
- Condotta forzata, in acciaio del diametro di 800 mm la quale si snoda principalmente su viabilità esistente, evitando completamente le aree boscate.
- Edificio della centrale sito in un terrazzamento naturale ai piedi della scarpata presente in sinistra idrografica circa 45 metri a valle del ponticello della stradina per il Santuario.

I dati tecnici dell'impianto in progetto sono:

- portata massima 1000 l/s
- portata media 330
- Salto lordo di 121,50 metri compreso tra le quote 1351,00 e 1229,50 mslm
- Potenza di concessione 397 kW
- Producibilità 2,816 Gwh
- DMV ambientale di 128 litri/s con una modulazione al 20%.

Interferenze con strutture Servizio Idrico Integrato:

L'intervento interferisce con i prelievi ad uso potabile presenti nel Vallone di Sea, in particolare si colloca a valle della sorgente assentita con la D.D. n. 431-144822 del 3/6/2003 (pratica n. 23008) e sottende la sorgente Casette di cui alla D.D. n. 410-358869 del 29/7/2005 (pratica n. 25706). Rispetto a tali prelievi sono state rilasciate in capo alla Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone le autorizzazioni provvisorie a seguito di domanda di concessione preferenziale, per il prelievo idrico da sorgenti ad uso potabile a servizio dell'acquedotto generale delle Valli di Lanzo, rispettivamente in misura di l/s medi 195 ($Q_{max} = 300$ litri/s) e l/s max 70. Dopo lo scioglimento delle Comunità Montane avvenuto a seguito di intervenute disposizioni legislative, alla stessa è subentrata l'Unione Montana dei Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone a seguito di opportuni accordi con SMAT.

Infine parte dell'intervento si colloca nei pressi di un pozzo (pratica 25706 - P06320) autorizzato ad uso potabile con D.D. 410-358869 del 29/07/2005 alla Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone a cui con D.D. 972-92346 del 1/12/2017 è subentrata l'Unione Montana dei Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone).

Le interferenze rispetto alle infrastrutture potabili sono di due ordini: in fase di cantiere e in fase di esercizio. Nel primo caso l'interferenza è di tipo strutturale dal momento che si propone di inserire il dissabbiatore e gli organi di regolazione, la condotta e lo scarico di fondo da DN200 sotto il sedime della pista sterrata che, al momento, fino alla sorgente Casette ospita due tubazioni rispettivamente con

DN500 e DN300 e per il tratto tra la sorgente Casette e il serbatoio di testa tre tubazioni con DN500 e DN300 e DN250.

Per le interferenze con l'alimentazione dei pozzi e sorgenti manca inoltre uno studio idrogeologico di dettaglio per valutare come avviene l'alimentazione delle falde da cui si approvvigionano gli attingimenti presenti nel tratto sotteso dall'impianto, e come il nuovo prelievo possa potenzialmente interferire con tale alimentazione causando un depauperamento della risorsa esistente in fase di esercizio.

Stanti le informazioni reperibili sui database dell'amministrazione e le strutture di approvvigionamento sul territorio, tale interferenza è stata completamente trascurata nella documentazione allegata all'istanza, in particolare, non sono state fornite indicazioni su come si intenda, per la fase di cantiere, mantenere l'approvvigionamento potabile agli utenti attualmente serviti dato che l'intervento non può non implicare parte della rimozione delle tubature acquedottistiche nel tratto immediatamente sotteso dall'impianto e lo studio idrogeologico necessario per valutare le interferenze tra prelievo superficiale e approvvigionamento delle falde, in particolare della sorgente Casette, non è stato previsto.

- *Cantiere*

L'accesso alle aree di cantiere è garantito dalla presenza di strade e piste esistenti.

Il cronoprogramma dei lavori allegato alla presente documentazione prevede che i lavori siano eseguiti nei periodi compresi tra il 01 marzo e il 15 giugno e tra il 10 settembre e il 01 dicembre del primo anno di realizzazione, i lavori ricominceranno il 01 marzo dell'anno successivo e saranno sospesi entro il 15 giugno per poi ricominciare nuovamente il 10 settembre per terminare nel mese di dicembre.

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo è prevista la movimentazione di circa 5000 mc complessivi di materiale.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- L'area interessata dal progetto ricade su porzioni di territorio vincolate ai sensi della L.R. 45/89 (Vincolo Idrogeologico) e soggette a vincolo e tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Inoltre tutto il comune di Groscavallo ricade nel vincolo paesaggistico dei "galassini" (ex D.Lgs. 42/2004 art. 136 comma 1 lettera d) - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - rientrando nell'area definita "Alte Valli di Lanzo" indicata nella tavola P2 del PPR, con il codice B064.
- Dal punto di vista urbanistico le opere in progetto attraverseranno aree a destinazione d'uso agricola, normate dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Groscavallo.
Le opere inoltre interferiscono con:
 - Elementi della rete ecologica regionale esteso alla sola parte superiore della condotta in progetto, a monte di Rio di Gias Mombran.
 - Altre Aree di continuità naturale in fascia fluviale esteso alle sole opere in alveo facenti parte della traversa di derivazione a monte e del punto di restituzione a valle dell'edificio centrale.
- La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC inquadra le aree sulle quali verranno realizzate le opere in progetto in classe III A .
- Le opere in progetto hanno interferenze dirette con le aree di salvaguardia delle acque destinate all'uso potabile e in particolare con la zona di rispetto di 200 m dal punto di captazione (definita sulla base del criterio geometrico - D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 art. 6 comma 3 - art. 11 Reg. 15/R 2006). Ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 11 dicembre 2006 nelle fasce di rispetto (tracciato della condotta, centrale di produzione, canale di scarico) non è possibile eseguire scavi o

perforazioni ad eccezioni di quelli finalizzati all'estrazione delle acque, in particolare se possono presentarsi sversamenti di materiale inquinante che possa andare ad incidere sul prelievo stesso.

- Per l'allegato IV "Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" del PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/7/2011, il progetto in parola ricade in "area di repulsione" con riferimento alle seguenti categorie: "aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca, e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi".
- Per il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in corrispondenza dell'opera di presa, in sponda sinistra, è presente un'area definita come "Area M (media) - rischio alluvione poco frequente". La zona di centrale ricade all'interno del conoide del T Stura di Sea in un'area classificata come "probabilità H (elevata) - rischio alluvione frequente".
- Per il Piano di Assetto Idrogeologico l'area dell'opera di presa è interessata in sponda destra e sinistra da 3 conoidi classificati come a pericolosità elevata (Ca). Un ulteriore conoide classificato come Ca è presente nel tratto terminale del tracciato della condotta. L'alveo del Torrente Stura di Sea in questo settore è segnalato come area a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (Ee) per quanto riguarda possibili eventi di piena.
- Per quanto concerne le valanghe il SIVA della Regione Piemonte indica che l'opera di presa e il tracciato della condotta intersecano area soggette a valanga (fotointerpretazione e archivio).
- Per il SiFraP della Regione Piemonte in corrispondenza dell'opera di presa sono presenti in sponda sinistra un dissesto definito "Area soggetta a crollo" classificato come attivo-riattivabile, mentre in destra è segnalato un movimento dissestivo di tipo "complesso" classificato come quiescente.

Dal punto di vista ambientale

Dalla lettura degli elaborati progettuali e dalle risultanze dell'istruttoria condotta emergono i seguenti elementi ambientali:

Acque superficiali

Il corpo idrico Stura di Vallegrande_01SS2N763PI, sul quale è inserito il nuovo impianto idroelettrico oggetto di valutazione, si estende dalla testata del corpo idrico nel Comune di Groscavallo fino alla confluenza con il corpo idrico Stura di Ala_01SS2N752PI, da cui inizia il corpo idrico Stura di Lanzo_01SS3N758PI, in territorio di Ceres. La stazione di monitoraggio ARPA codice 231020, integrativa dell'intero corpo idrico, è situata nel Comune di Ceres, poco a monte della confluenza con il corpo idrico Stura di Ala_01SS2N752PI. Il Torrente Stura di Sea costituisce il primo tratto del corpo idrico Stura di Vallegrande_01SS2N763PI, alla testata del bacino.

Il corpo idrico Stura di Vallegrande_01SS2N763PI ha raggiunto nel 2015 gli obiettivi di qualità ambientali assegnati (Stato ambientale buono), in base alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque).

Il proponente prevede il rilascio di un DMV modulato con modulazione di tipo A. La portata rilasciata in alveo risulta sempre al di sopra della soglia calcolata per il deflusso minimo vitale base, pari a 139 l/s, con modulazione sempre maggiore al 20%.

Direttiva Derivazioni

Con la Deliberazione n.8/2015 del 17/12/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", cd "Direttiva Derivazioni". Con la Deliberazione n.3/2017 del 14/12/2017, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato le "Modifiche e integrazioni alla Direttiva per la valutazione del rischio ambientale

connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", pubblicata nella G.U. n. 56 del 08/03/18. La nuova Direttiva 2017 è vincolante per tutte le domande presentate a partire dalla data del 28/02/2018, pertanto è da applicarsi all'istanza in oggetto.

Per l'applicazione della medesima si rileva quanto segue.

Sul corpo idrico interferito sono già presenti alcune concessioni di derivazione in esercizio e risultano ulteriori domande di concessione ovvero

la domanda BTO 241/186 (Brixia ora Balma s.r.l.) e la BTO 241/206 (Comune di Groscavallo).

Per la BTO 241/186 con nota prot. 341906 del 30/04/2012 del servizio VIA "viene rilevata allo stato attuale l'assenza di ragioni ostative al proseguimento dell'istruttoria integrata della fase di valutazione".

Per la BTO 241/206 il Comune di Groscavallo nella Conferenza dei Servizi 16/10/2013 (verbale con prot. n. 17279) il Servizio VIA affermava che "non vi sono elementi ostativi alla prosecuzione dell'istruttoria" e la procedura di VIA è stata sospesa nelle more dei procedimenti di Concessione e Autorizzazione Unica.

Entrambi i procedimenti sono attualmente sospesi e non sono arrivati a conclusione poiché è in fase di VIA nazionale un tratto di elettrodotto ad Alta Tensione necessario ad allacciare una serie di nuovi impianti della Valle di Stura di Ala tra cui quelli citati oltre, nell'eventualità, a quello oggetto del presente decreto.

ARPA ha applicato la metodologia ERA al progetto in esame, con diverse modalità e, nel caso meno cautelativo, che ha sottoposto alla decisione della Conferenza dei Servizi, si sono ottenuti i seguenti risultati per il corpo interferito:

- singola derivazione: impatto lieve e quindi Repulsione;
- cumulo di derivazioni : impatto rilevante e quindi Esclusione.

La Direttiva Derivazioni 2017 impone, qualora siano presenti prelievi sul corpo idrico interessato, di utilizzare esclusivamente il risultato dell'applicazione del cumulo di derivazioni (allegato 1 paragrafo 2,2), caso per altro più cautelativo.

Inoltre, nelle FAQ pubblicate dall'Autorità di Bacino Aggiornamento al 21 Marzo 2017, allegate alla Direttiva Derivazioni 2017 e vigenti al momento della presentazione dell'istanza, al punto B10 viene indicato che "va altresì tenuto conto anche delle derivazioni il cui iter istruttorio, compresa l'eventuale Valutazione d'Impatto Ambientale, si sia concluso con esito favorevole, pur se ancora prive di atto di concessione". Tale punto viene ripreso nelle FAQ pubblicate dall'Autorità di Bacino con Aggiornamento 24 ottobre 2018 (revisione del 6/11/2018), vigenti al momento della Conferenza dei Servizi, integrando quanto sopra con l'ulteriore dicitura: "come indicato al par. "2.2. Impatto "Rilevante" di una singola derivazione e del cumulo di derivazioni" dell'Allegato 1 della DD".

Sulla base delle FAQ sopracitate nel cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico sono pertanto state considerate dalla Conferenza dei Servizi anche le istanze BTO 241/186 e BTO 241/206, evidenziando che, in entrambi i procedimenti, sono stati valutati con esito positivo gli impatti sul corpo idrico e sulla pressione operata sulla risorsa ovvero quanto compete la compatibilità del prelievo in relazione al raggiungimento mantenimento degli obiettivi di qualità ai sensi del D.lgs 152/2009.

Tale assunzione comporta l'applicazione più cautelativa della Direttiva Derivazioni e pertanto il progetto, in base alla tabella ERA, ricade in Esclusione e quindi la concessione di derivazione d'acqua non risulta rilasciabile e l'intervento non realizzabile.

Linee guida regionali

Applicando le linee guida regionali di cui alla DGR 16 Marzo 2015 n.28-1194 per la componente idrologica risulta superata la soglia di allerta sui volumi totale mentre risulta superata la soglia di allarme per la Q_{274} . Dall'elaborato presentato (relazione 19) viene valutata la portata media derivata e non vengono effettuate considerazioni sui volumi turbinati in relazione ai volumi naturali disponibili e

per quanto riguarda la componente idraulica sarebbe necessario considerare un numero maggiore di sezioni atte a rappresentare la complessità morfologica del tratto analizzato come indicato dalla metodologia.

Monitoraggio

Relativamente alla fase di ante-operam, i monitoraggi condotti il 08/05/2018 sono descritti nella Relazione 19 – Studio_ comparto_biotico_abiotico. Arpa segnala un errore nel calcolo dell'Indice LIMeco, per il quale è stata usata la concentrazione dell'azoto nitrico espressa in ione NO₃, anziché in N-NO₃; di conseguenza, ricalcolando i valori dell'Indice nelle 3 stazioni esaminate (SEA1, SEA2 e SEA3), il valore dell'indice risulta "Elevato", come per il monitoraggio condotto da ARPA.

Per quanto concerne l'ittiofauna, per la fase ante-operam sono stati valutati soltanto dati bibliografici, ma nella Relazione 19 si evidenzia la necessità di eseguire un monitoraggio dell'ittiofauna ante-operam. Il monitoraggio post-operam consentirà di confrontare la composizione della comunità ittica, la struttura demografica delle popolazioni ittiche più numerose e l'accrescimento ponderale per le diverse specie.

Per quanto riguarda l'evoluzione idromorfologica del tratto interferito, sarà utilizzato l'indice IFF (Indice di funzionalità fluviale), suddividendo l'asta fluviale in tre tratti omogenei.

Il proponente ha effettuato in ante-operam la valutazione dell'Indice IQM sull'intero tratto interessato dalla derivazione (risultato corrispondente ad Elevato).

È prevista la ripetizione della valutazione dell'Indice IQMm nel primo anno di monitoraggio in esercizio.

Suolo e sottosuolo

Dall'analisi del Foglio n. 41 "Gran Paradiso" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 si rileva come nell'area di studio affiorano esclusivamente rocce di origine metamorfica, di età pretriassica quali gneiss a tessitura porfiroide (ortogneiss) e localmente granitoide (parte centrale del massiccio) con piani di scistosità poco accentuati che presentano generalmente immersione a reggipoggio. Al di sopra del substrato roccioso pre-triassico si sviluppa una coltre di copertura superficiale, soprastante un livello di roccia alterata e fratturata, originatasi per degradazione fisico-chimica e successiva disgregazione della roccia affiorante ad opera degli eventi di gelo-disgelo e selezionata dall'azione mista delle acque di ruscellamento superficiale e della gravità.

Tale copertura risulta talvolta indistinguibile e frammista a depositi di origine glaciale rappresentati in larga parte da depositi di ablazione la cui genesi è strettamente connessa ai processi geomorfologici pleistocenico-olocenici di ambiente prettamente glaciale.

Lungo i versanti si rinvencono inoltre depositi di origine gravitativa e depositi torrentizi-alluvionali, spesso costituiti dalla rielaborazione e dalla ri-mobilizzazione dei precedenti, quest'ultimi affioranti lungo gli alvei dei rii presenti e costituenti il fondo valle principale e di conoidi presenti allo sbocco dei tributari minori.

I depositi di copertura eluviali, derivanti dalla degradazione fisica e chimica del substrato affiorante ad opera delle acque meteoriche e di deflusso superficiale o dei cicli di gelo-disgelo, sono costituiti da depositi di tipo detritico, a granulometria generalmente fine sabbioso limosa con clasti centimetrici a spigoli vivi o leggermente arrotondati e tessitura matrix-supported.

Tali depositi risultano frequentemente indistinguibili e frammisti ai depositi glaciali distribuiti sui versanti.

Flora e fauna

L'ambiente fluviale in questo tratto del Torrente Stura di Sea viene descritto come caratterizzato dalla presenza di un alveo attivo caratterizzato dalla presenza di grandi massi e fortemente condizionato da una dinamica torrentizia turbolenta.

Per quanto concerne la vegetazione viene riportato quanto presente nella Carta Forestale consultabile attraverso il **Sistema Informatico Forestale SIFOR**, la quale consente di individuare la presenza di bosco nell'area oggetto d'intervento. Al fine di un inquadramento vegetazionale dell'area vasta viene registrata nelle aree limitrofe è la presenza di **acero-frassineti** dei tipi **AF50B - Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. a frassino maggiore** e **AF40X - Acero-tiglio-frassineto di forra**. Sono popolamenti misti d'invasione con prevalenza di acero di monte e frassino maggiore, in alcuni punti in mescolanza con faggio e sporadiche conifere. La forma di governo è parzialmente a ceduo ma prevale la fustaia a struttura irregolare.

Nel settore alto del progetto è presente il tipo **BS80X - Boscaglia rupestre pioniera**. Sono popolamenti arborei o alto-arbustivi, costituiti da diverse latifoglie, sia in purezza che in mescolanza, talora anche con conifere. Boschi senza gestione per condizionamenti stagionali, situati su versanti rupicoli in ambito montano.

Ittiofauna

Dal punto di vista ittiofaunistico il proponente ha utilizzato i dati bibliografici disponibili. Altri dati in possesso del Servizio Tutela Flora e Fauna testimoniano in questo tratto la presenza di trote fario e esemplari di marmorata (specie di pregio ai sensi della Direttiva), tali presenze testimoniano la presenza di un ambiente di pregio che lo sfruttamento previsto della risorsa idrica mette in difficoltà stante il superamento della soglia di allerta della componente idrologica ai sensi delle linee guida regionali.

Considerato che:

- Il sito è da considerarsi ad alto valore paesaggistico e fruitivo caratterizzato da un'elevata qualità ecosistemica e scarsa resilienza dovuta alla quota.
- Il sito è caratterizzato da un'elevata pericolosità per quanto concerne i fenomeni idrogeologici e valanghivi, ricade infatti per lo specifico aspetto in "Area di Repulsione" per l'installazione di nuovi impianti idroelettrici, ai sensi dell'Allegato IV al PTC2 della Città Metropolitana.
- Il progetto prevede un elevato sfruttamento della risorsa per la componente idrologica risulta superata la soglia di allerta sui volumi totale, mentre risulta superata la soglia di allarme per la Q_{274} delle "Linee guida regionali per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" di cui alla DGR 16 Marzo 2015 n. 28-1194.
- Il progetto prevede altresì significativi impatti cantieristici per la presenza nella pista che s'intende utilizzare di infrastrutture lineari dell'acquedotto unitamente alla conformazione geologica-geomorfologica del territorio e alle dimensioni della condotta forzata.
- Per quanto la risorsa idropotabile vi sono interferenze in fase di cantiere e di esercizio con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, in particolare non è stata analizzato un possibile depauperamento della risorsa della sorgente "Casette", presente nel tratto sotteso.
- Lo Studio d'Impatto Ambientale depositato non è aggiornato al D.lgs. 104/2017, inoltre alcuni impatti sono stati sottovalutati o non considerati del tutto, in particolare per quanto concerne aspetti di risorsa idropotabile, vulnerabilità del progetto, cantieristica e fruizione turistica dell'area.
- Non sono state individuate adeguate compensazioni ambientali.
- Il Piano finanziario presentato è valido solo per la parte senza incentivi, risulta inoltre incompleto poiché non sono stati valutati i costi cantieristici aggiuntivi per la presenza delle infrastrutture dell'acquedotto.

- Tra le alternative progettuali non è stata presa in considerazione l'idea di utilizzare il vecchio edificio di centrale esistente nei pressi della prevista centrale, questo anche in considerazione del fatto che il sito prescelto risulta posto di fronte a un canalone di valanga proveniente da versante opposto.

Considerato inoltre che:

- Nella nota di controdeduzioni inviata dal proponente rispetto alle motivazioni ostantive relativamente all'applicazione della Direttiva Derivazioni, in più punti viene riportata una versione delle FAQ pubblicate dall'Autorità di Bacino aggiornamento al 24 ottobre 2018 per cui si cita: ".....per il calcolo del cumulo delle derivazioni devono essere considerati tutti i prelievi lungo il CI per i quali l'Amministrazione riscuote quanto dovuto a titolo di canone o a titolo di indennizzo come disciplinato dall'art. 96 c.6 del D.Lgs. 152/2006" e che il "progetto risulta a tutti gli effetti ricadere in area di Repulsione secondo la metodologia ERA". Tuttavia, nel merito, a precisazione e integrazione di quanto sopra riportato, va precisato che:
 - alla data di presentazione dell'istanza, a disposizione del proponente per fare le proprie valutazioni sulla compatibilità o meno del progetto con la Direttiva Derivazioni, le FAQ erano aggiornate al 21 Marzo 2017 che, al punto B10, riportavano la dicitura ".....va altresì tenuto conto anche delle derivazioni il cui iter istruttorio, compresa l'eventuale Valutazione d'Impatto Ambientale, si sia concluso con esito favorevole, pur se ancora prive di atto di concessione".
 - Alla data della Conferenza dei Servizi (05/12/2018, convocata il 13/11/2018), le FAQ erano aggiornate alla data 24 ottobre 2018 (rev. 6/11/2018) che, al punto B10, riportavano la dicitura "...Va altresì tenuto conto anche delle derivazioni il cui iter istruttorio, compresa l'eventuale Valutazione d'Impatto Ambientale, si sia concluso con esito favorevole, pur se ancora prive di atto di concessione, come indicato al par. "2.2. Impatto "Rilevante" di una singola derivazione e del cumulo di derivazioni" dell'Allegato 1 della DD."
 - dovendo riferire la disponibilità delle FAQ a date certe, non possono essere considerati documenti rimasti in pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino nel breve periodo 24/10/2018 e 6/11/2018 di cui alla data della Conferenza dei Servizi non vi era più traccia, dovuti, forse, a un mero errore materiale non imputabile a questa Amministrazione;
 - anche qualora fosse possibile considerare l'intervento come ricadente in Repulsione, come più volte sottolineato e richiesto nel documento dal proponente, va evidenziato come al punto 5.1. dell'allegato 1 della Direttiva Derivazioni 2017, invariato nel tempo rispetto alle FAQ e disponibile per il proponente all'atto di presentazione dell'istanza, venga chiaramente indicato che *"la nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti sul corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili"*; esistono comunque in questo caso fondati rischi di interferenza sulla qualità ambientale del corpo idrico e pertanto andrebbe effettuata una relazione più approfondita che indaghi ulteriori fattori ambientali, di cui non vi sono, nella documentazione progettuale depositata con l'istanza, dati e/o proposte in merito;
 - sulla documentazione progettuale allegata all'istanza da parte della BBC Energy (in data 16/05/2018) vi è un'incoerenza tra l'elaborato di Compatibilità con il PdgPo (in cui viene indicato che è da applicarsi la Direttiva Derivazioni 2017) e l'elaborato che applica la Direttiva medesima, per cui la tabella della matrice ERA utilizzata è riferita ancora alla Direttiva Derivazioni 2015, note comprese.
- Sulla base di quanto dettagliato nei punti sopracitati e considerando che le due FAQ vigenti alla data dell'istanza (21/3/2017) e della Conferenza dei Servizi (24/10/2018 agg. 6/11/2018) riportano due

diciture coerenti tra di loro e sono state prese in considerazione negli step del procedimento istruttorio, anche in quanto trattasi di istruttoria in concorrenza, nel cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico sono pertanto state considerate anche le istanze BTO 241/186 e BTO 241/206, evidenziando che in entrambi i procedimenti, nel corso delle rispettive procedure attualmente sospese, è stata valutata con esito positivo la compatibilità ambientale del prelievo.

- Nella nota di controdeduzioni inviata dal proponente rispetto alle motivazioni ostantive relativamente al rispetto alla sorgente idropotabile "Casetta" viene da loro esclusa ogni interferenza ma va rilevato che, all'atto di presentazione dell'istanza, pur avendo avuto a disposizione la BBC Energy gli strumenti per censire le concessioni assentite (catasto utenti sul sito web dell'Ente) e essendo le strutture presenti sul territorio, pur non indicate sul PRGC, comunque visibili come è stato constatato durante il sopralluogo, nella relazione tecnica, nella relazione geologica e nello studio di impatto ambientale non si cita alcun tipo di presenza/interferenza di approvvigionamenti per qualsiasi uso. In ogni caso, l'asserzione di esclusione di interferenza sul prelievo potabile non è al momento comprovata da alcuno studio e, pertanto, rimane valida la valutazione di potenziale interferenza operata dall'Unione Montana e le perplessità/preoccupazioni poste da ATO3 che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di accogliere.
- Rispetto alle ulteriori considerazioni e modifiche progettuali proposte dal proponente nella nota di risposta alla comunicazioni di motivi ostantivi per le puntualizzazioni rilevate dagli Enti, le stesse potrebbero essere valutate nel caso un ipotetico proseguimento dell'istruttoria ma secondo modalità e tempistiche prevista dalla norma.

Valutato quindi che :

- come esplicitato nella comunicazione di motivi ostantivi e stante le considerazioni sopra espresse in relazione alle controdeduzioni presentate dal proponente vi è l'impossibilità di rilasciare la concessione di derivazione dal momento che applicando la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po l'intervento ricade in "Esclusione" per la matrice ERA.
- l'intervento inoltre interferisce con le captazioni presenti, in particolare, in modo potenziale con la sorgente idropotabile "Casette", ubicata nel tratto sotteso, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, seppure l'interferenza non sia debitamente stata affrontata e approfondita dalla documentazione allegata all'istanza;

Ritenuto che:

- In un computo dei costi benefici ambientali a fronte di una discreta produzione di energia da fonti rinnovabili, classificata come di rilevanza energetica media dal nuovo PEAR della Regione Piemonte (*laddove comunque si dice - " Per i nuovi impianti " a rilevanza energetica media " si conferma l'interesse che la Regione nutre anche per tale fascia di producibilità energetica, nelle more di una valutazione di fattibilità dei singoli progetti secondo la metodologia ERA definita dalla Direttiva derivazioni*)), si avrebbero degli impatti negativi e, anche in ossequio al principio di precauzione, potenzialmente significativi sui diversi fattori ambientali, sia in fase di cantiere, sia di funzionamento in particolare, sulla risorsa idropotabile.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le

cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il verbale della cui riunione è depositato agli atti, per le motivazioni sopra enunciate non sussistono i presupposti, per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Visti :

- il verbale delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte "*Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775*".

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1) di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio negativo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della società società BBC Energy s.r.l. con sede legale a Mondovi (CN)- via Venezia n. 2 n. P.IVA 03712560048, denominato "Impianto idroelettrico sul T. Stura di Sea in località Santuario" localizzato in Comune di Groscavallo;

2) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale competente, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

Torino, **17 APR. 2019**

La consigliera delegata
a Istruzione, Sistema educativo, Orientamento, rete scolastica
ed infanzia, Politiche giovanili, Biblioteca storica, Ambiente e Vigilanza
Ambientale, Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Tutela
Fauna e Flora, Parchi e Aree Protette
(Barbara Azzarà)

